

volontari *luvia*

N O T I Z I A R I O

Corno d'Africa:
è ancora emergenza

Natale all'insegna
della solidarietà

GenerAzione
Intercultura!



- pag. **3** Editoriale
- pag. **4** Quadrante
- pag. **5** L'Italia sono anch'io! Una campagna per i diritti di cittadinanza dei "nuovi italiani"
- pag. **6** Corno d'Africa: è ancora emergenza
- pag. **8** 2012 Anno dell'energia sostenibile: 2 progetti LVIA in Africa
- pag. **10** Natale all'insegna della solidarietà
- pag. **12** GenerAzione Intercultura! Giovani protagonisti di una società che cambia
- pag. **15** Qualche iniziativa sul territorio
Payroll Giving: per imprese responsabili

Notiziario Volontari Lvìa - n. 2 - dicembre 2011

Direttore responsabile: Aldo Benevelli

Redazione: Sandro Bobba, Lia Curcio, Ezio Elia, Monica Macciotta, Italo Rizzi.

Hanno collaborato a questo numero: Giuseppe Cristino, Luca Guerretta.

foto di copertina: Claudio Massarente

Proprietà di: LVIA • Associazione Volontari Laici

Corso IV Novembre 28 • 12100 Cuneo

tel 0171.696975 • fax 0171.602558

lvia@lvia.it • www.lvia.it • CCP 14343123

Registrazione tribunale di Cuneo

n. 245 del 8/10/1970

Grafica: zazi - Torino

Stampa: AGAM • Madonna dell'Olmo (CN)

Associato all'USPI  Unione Stampa Periodici Italiani

Stampato in carta riciclata

LVIA • Sede centrale
Corso IV Novembre, 28
12100 Cuneo
tel. 0171.696975
fax 0171.602558
lvia@lvia.it
www.lvia.it

**Ufficio comunicazione
e programmi sul territorio**
Via Borgosesia, 30
10145 Torino
tel. 011.7412507
fax 011.745261
italia@lvia.it

LVIA Biella
c/o ACSV Centro Servizi
per il Volontariato
Via Orfanotrofo, 16 • 13900 Biella
tel. 338.9249168
biella@lvia.it

LVIA Forlì
Corso Diaz, 84 • 47121 Forlì
tel. e fax 0543.33938
emiliaromagna@lvia.it

LVIA Lombardia
Barbara Aiolfi
Via Orfane, 8 • 26900 Lodi
tel. 0371.410274
lombardia@lvia.it

LVIA Palermo
Vito Restivo
Via A. Poliziano, 40
90145 Palermo
cel. 328.927.34.81
sicilia@lvia.it

LVIA Piossasco
Daniele Luconi
Via Aleardi, 17/b
10045 Piossasco (TO)
cel. 328.2140544 Daniele Luconi
cel. 349.3410470 Adriano Andruetto
piosassco@lvia.it

LVIA Roma
Massimo Pallottino
Via Vasanello, 15
00189 Roma
tel. 06.30310932
roma@lvia.it

Federica Cerulli Irelli
Via Dell'Acqua Traversa, 255 int.B 37
00135 Roma
tel. 339.1991667

LVIA Toscana
Alessandro Bellini
Via A. Francini, 48
50034 Marradi (FI)
tel. e fax 055.8045461
toscana@lvia.it

LVIA Verona
Via Ippolito Pindemonte, 9
37012 Bussolengo (VR)
cell. 366.6869369
veneto@lvia.it



ALTRI RIFERIMENTI

Asti
Stefano e Claudia Pozzetti
Vicolo Monticone, 3
14100 Asti
tel. 0141.355789
pazz63@alice.it

Cesena
Luciano Cantoni
via Assano, 56
47521 Cesena
tel. 0547.301824
luciano.cantoni@alice.it

Foligno (PG)
Giovanni e M. Concetta Serafini
Via I. Nievo, 34A
06034 Sant'Eraclio (PG)
tel. 0742.391161
concetta.giovanni@gmail.com

Genova
Istituto S. Caterina
Via Cairoli 1 int. 5
16124 Genova
tel. e fax: 010.2466118
santacaterinage@fastwebnet.it

Novara
Federico Rizzi
Novara Center
Largo Puccini, 11 • 28100 Novara
tel. 0321.661648
fax 0321.661662
novaracenteronlus@fastwebnet.it

Olbia (SS)
Marianna e Oreste Morano
Via Talenti, 29
07026 Olbia (SS)
tel. 0789.51570
mariannamicheluzzi@libero.it

Saluzzo (CN)
Bartolomeo Sola
Via Villafalletto, 19 bis
12037 Saluzzo (CN)
tel. 0175.43511
meo.sola@gmail.com

Sondrio
Lilli Luzzi
Via Fortunato, 398
23018 Talamona (SO)
tel. 0342.672034
lucaelilly@davide.it

NEL MONDO

LVIA Albania
Lagjia: Vasil Shanto
Rruga: Cajupi 176 • Scutari
tel +355 (0)682018113
albania@lvia.it
Rappresentante Paese:
Andrea Lo Iacono
Patrizia Dodaro
Lorenzo Brunelli (vsc)
Laura Creazzo (vsc)
Elisa Nardelli (vsc)

LVIA Burkina Faso
01 B.P. 783 • Ouagadougou 01 - BF
tel. e fax +226.50363804
burkinafaso@lvia.it
Rappresentante Paese:
Marco Alban
Chiara Cattai
Cristina Daniele
Fabrizio De Georgio Ferrari Trecate
Valentina Di Francesco (vsc)
Francesca Roggero (vsc)

LVIA Burundi
Avenue Ngozi
B.P. 198 Rohero 1
Bujumbura
tel. +257.22.223853
burundi@lvia.it
Altre sedi:
Quartier Kinyabakecuru
Commune Ruyigi
Province Ruyigi
tel. +257.79854386
ruyigi.ff.lvia@gmail.com
Quartier Kagoma, 69
Commune Kayokwe
Province Mwaro
tel. +257.797796381
rp.burundi@gmail.com
Rappresentante Paese:
Linda Pescini
Cecilia Balletta
Diletta Ciolina

LVIA Etiopia
P.O.Box 102346
House no126
Country Office Bole Kefle
Katama Kebele no10
Addis Abeba
tel. +251.116.290575
etiopia@lvia.it
Altre sedi:
P.O. Box 18
Shashamane
tel. +251.46.1103742
P.O. Box 120
Alaba
tel. +251.46.5561015
Rappresentante Paese:
Stefano Stirpe
Aurelie Carmeille
Giovanni D'Erasmus
Silvia Vanzetto
Andrea Berardi (vsc)
Cristiano Del Rosso (vsc)

LVIA Guinea Bissau
Praça Titina Silla, 34
Bissau
C.P. 585
Bissau
lvia.gb@gmail.com
Altre sedi:
Strada di Bairro di St.Luzia
Bissorã
tel. +245.5804407
Strada Principal • Buba
tel. +245.5804408
buba.lvia.gb@gmail.com
lvia.gb@yahoo.it
Rappresentante Paese:
Daniele Batosti

LVIA Guinea Conakry
Quartier Energie-B.P.316
Kankan
tel. +224.65897715
lviacsv_gck@yahoo.fr
guinea@lvia.it
Cristiano Marinucci
N'Guema N'dona Sarali Ayito

LVIA Kenya
P.O. Box 1684
60200 Meru
tel. e fax +254 (0)64 32865
kenya@lvia.it
Rappresentante Paese:
Enrico Gorfer
Barbara Frattaruolo
Mattia Ferrara (vsc)

LVIA Mali
Quartier Chateau-Rue 321
Porte 136 B.P.187
Gao
tel. +223.21820496
mali@lvia.it
Altra sede:
Quartier Korofina Sud
Rue 96, Porte 737
BP E3442
Bamako
tel. e fax +223.20246621
Rappresentante Paese:
Marco Alban

LVIA Mozambico
c/o Caritas Moçambique
Rua da Resistencia 1175
Maputo
tel. +258.21419933
tel. +258.822812660
fax +258.21419578
mozambico@lvia.it
Rappresentante Paese:
Katia Ferrari
Giacomo Tedesco
Silvia Bobba (vsc)
Daniela Cusmai (vsc)

LVIA Senegal
R.te de Khombole
B.P. 262 A
Thiès
tel. e fax +221.33.9511611
senegal@lvia.it
Rappresentante Paese:
Mouhamed Gueye
Milena Berloco (vsc)
Luisa Bersia (vsc)

LVIA Tanzania
P.O.Box 160
Kongwa
Dodoma Region
tel. e fax +255 (0)26.2323131
tanzania@lvia.it
Rappresentante Paese:
Gianluca Bertola
Piero Adamo (vsc)
Marina Farella (vsc)



✓ Don Aldo Benevelli, fondatore LVIA

Chi fa del buon volontariato accanto alle popolazioni emarginate dei cosiddetti Paesi poveri si prepara seriamente e responsabilmente a condividere i loro sforzi per raggiungere un livello più umano di vita.

Quando parlo di "seria preparazione" alludo al capitolo di irrinunciabile formazione che, specialmente oggi, dentro una stagione culturalmente e spiritualmente piatta, superficiale, confusa, non riscuote sufficiente attenzione.

Tu vuoi partire per elevare, promuovere la vita umana. Ma, mentre sei ancora nel tuo Paese, ti rendi conto di come la tua gente valuta il rispetto o lo sperpero della vita? Di come alcuni... leader di partiti insultano l'immigrato, di come si pratica l'accanimento terapeutico nei confronti dell'agonizzante, di come certi medici trascurano i loro pazienti, di come la strada serve di più alla morte che alle vacanze e al turismo.....

Ho sotto il naso delle statistiche d'uno spessore tragico. Un opuscolo delle carceri di Fossano (novembre 2010) sulla sua copertina esce con una titolazione funerea: *La Morte visita le carceri: 58 suicidi su 147 decessi nel 2010*

Il suddetto greve discorso ci obbliga a ripetere su queste pagine un invito alle Associazioni di Cooperazione Internazionale perché prendano in esame, nel selezionare i candidati, la maturazione del loro "umanesimo".

Poiché lo Statuto della LVIA, rinnovato negli ultimi anni, recita all'articolo 1: "... È una Associazione nata da un gruppo di volontariato come espressione di fratellanza e di dialogo presenti nell'annuncio evangelico e nelle intuizioni manifestate con efficacia dai Documenti del Concilio Vaticano II si deduca da questo paragrafo il dovere di utilizzare il patrimonio di una sociologia cristiana per di più aggiornata dai documenti del Concilio Vaticano II e dalle autorevoli Encicliche dei Papi del secolo scorso e del vivente Benedetto XVI che ha stupito gli studiosi nelle sue innovative sottolineature di come il genuino pensiero cristiano può elevare il rapporto tra i Credenti del Nord e le popolazioni del cosiddetto Terzo Mondo.

Forse proprio perché l'Associazione LVIA mosse i primi passi negli anni pre Concilio e li continuò nell'atmosfera del post Concilio, sperimentò nei suoi primi aderenti il brivido d'una Chiesa risorta a svolte interessanti, avvia a riforme e schietto entusiasmo. L'Associazione si sentì Chiesa. E il primo Statuto lo dichiarò formalizzando l'appartenenza in vari articoli.

Il mondo laico cristiano ne risentì tutta Italia. E quei primi Movimenti degli anni '60 furono seme di una cultura della vita, dei diritti umani, soprattutto di Libertà e di Giustizia.

L'ultima Enciclica di Papa Benedetto afferma che non bastano le parole "pace, sviluppo, solidarietà, aiuti, ecc.." Ma anche negli apparati "laici" cresce un rapporto più umano!

Il direttore del D.S.C: (Direzione Sviluppo e Cooperazione della Federazione Svizzera) nel 50° della fondazione, riflette: "L'aiuto allo sviluppo è un atto pionieristico. Cinque decenni di sviluppo hanno segnato molti progressi e qualche battuta d'arresto. Le sfide sono cambiate e anche le metodologie della cooperazione....

Ma si tratta di vivere un vero rapporto di partenariato.

Il 50° anniversario vuole essere una occasione per ascoltare, partecipare, riflettere insieme... sul futuro..."

Il Capo dei Cristiani Cattolici chiama questo "partenariato", questo ascoltare, operare, vivere insieme: "fraternità".

È il ritorno al vocabolario dei Cristiani del primo secolo, quando la vita d'ognuno era amata da tutti.



✓ Sandro Bobba - presidente LVIA

Sabato 26 e domenica 27 novembre la cittadinanza di Cuneo ha vissuto una bella occasione, quella di poter assistere alla proiezione del film intitolato *"Il sottoscritto, storia di un uomo libero"* che racconta la vita, con tutti i limiti che comporta riassumere ottantotto anni in circa un'ora e mezzo di proiezione, di una persona che i cuneesi (ma non solo) con grande orgoglio considerano veramente speciale, una risorsa del territorio che da decenni scuote le coscienze di giovani e di anziani, di poveri e di benestanti, di operai e di imprenditori, di elettori e di eletti, ricordandoci continuamente che il male maggiore di questi tempi è "l'ignavia culturale ed intellettuale, il senso di disinteresse e di non appartenenza", in altre parole quell'egoismo e individualismo che si riscontra in maniera crescente, in tutti gli ambiti delle nostre quotidianità.

Come certamente avrete capito, **"Il sottoscritto" è don Aldo Benevelli, che in poco più di un'ora di film riassume la sua vita attraversando quasi un secolo di storia italiana e di esperienze a volte apparentemente molto diverse fra loro, ma in realtà accomunate da forti valori e soprattutto da una altrettanto forte determinazione a viverli e testimoniarli quotidianamente.**

Ed è proprio questa caparbia determinazione che l'ha fatto diventare, per molti di noi, un riferimento ed un modello da seguire. Personalmente ho avuto il privilegio di "vedere" questo film molto tempo prima che venisse concepito e realizzato, attraverso i racconti di don Aldo durante i frequenti viaggi fatti insieme in giro per il mondo oppure nei pomeriggi domenicali passati a chiacchierare all'eremo di Monserrato, coinvolgendo quando riuscivo anche le mie figlie, perché come dice lui "è bene che i giovani sappiano queste cose".

Queste "cose" fanno ormai parte della Storia, specialmente oggi che quanto appena accaduto il giorno precedente viene già considerato appartenente al passato, ma hanno il grande pregio di farci riflettere su come ognuno di noi può decidere di esserne protagonista oppure soggetto passivo, a partire dalla lotta partigiana, passando attraverso le iniziative rivolte al mondo operaio e dell'immigrazione, fino alla proposta del volontariato internazionale come risposta agli squilibri sociali ed economici fra il Nord e il Sud del mondo e alle più recenti accalorate prese di posizione nei confronti di una politica che ha completamente dimenticato il reale motivo del proprio essere.

Quella di don Aldo, così come quelle di molti altri protagonisti del nostro tempo che spesso purtroppo restano sconosciuti ai più, sono storie che se avessero solamente una finalità commemorativa perderebbero presto il loro senso e resterebbero probabilmente legate al momento storico in cui vengono vissute.

Diventa quindi un impegno delle generazioni successive, le nostre, quello di farne memoria e trasmetterle, in modo che storie come queste diventino, non solo un semplice anche se doveroso omaggio ai protagonisti, ma un forte stimolo di impegno per una cittadinanza attiva e responsabile in tutti gli ambiti della nostra società. Tutti ci stiamo rendendo ormai sempre più conto di quanto, forse oggi più che in passato, ci sia bisogno di cittadini impegnati per costruire un mondo più equo, a partire dalle nostre famiglie, dalla scuola, dal lavoro, dalla politica, dalla finanza e dall'imprenditoria.

Ecco quindi, ancora una volta, rafforzarsi un concetto in cui credo fermamente e che ho avuto modo di ricordare in altre occasioni su "Volontari" e cioè che alla fine sono le persone, con il loro impegno e la loro determinazione, che fanno la Storia. Questo vale per i grandi eventi del secolo scorso attraverso i quali è passato don Aldo, ma vale allo stesso modo per il presente e per realtà molto più piccole e circoscritte, come ad esempio la nostra Associazione. Durante la visione de "Il Sottoscritto" ho ripercorso il cammino che la LVIA ha tracciato dagli anni '60 fino ad oggi verso la costruzione di una società più equa ed ho pensato a tutti coloro che nel tempo hanno contribuito, in Italia e all'estero, con le loro competenze ma soprattutto con il loro impegno alla realizzazione di questo cammino. Negli anni alcuni hanno intrapreso nuove strade, altri continuano ad impegnarsi nell'Associazione, altri ancora ci hanno lasciato, ma tutti ci hanno dimostrato con la loro testimonianza che un mondo migliore è possibile.

In particolare, mi sono soffermato a pensare a chi ci ha lasciato in questo ultimo anno, a Georg Spitaler, Claudio Sampò e Carlo Altare e al segno che hanno lasciato in tutti noi che li conoscevamo e che condividevamo le motivazioni ed i valori che li hanno guidati nella loro vita, ed ho rafforzato la convinzione che ciascuno di noi, con coraggio e determinazione, può contribuire a fare la Storia.

Il mondo in cui stiamo vivendo si trova in una fase di grande fragilità sociale, di crisi non solo economica ma anche e soprattutto di valori che portano ad una percezione di grande incertezza nel futuro. Possiamo subire tutto questo oppure viverlo come opportunità per ridisegnare una società più a misura d'uomo, possiamo stare a guardare oppure fare la Storia.

Il mio augurio di Natale a tutti i lettori di "Volontari" è di diventare protagonisti del cambiamento.

Cittadini part-time

Cosa significa essere italiani oggi? Il 12,6% dei ragazzi nati in Italia è di "seconda generazione", figli di immigrati.

"L'Italia sono anch'io" è una Campagna nata "dal basso" per porre fine ad una serie d'ingiustizie e discriminazioni causate da una normativa che di fatto ostacola il riconoscimento dei diritti di cittadinanza alle persone di origine straniera nate o che vivono in Italia.

✓ Lia Curcio

Valentino ha 24 anni, studia biotecnologie a Urbino. Si definisce romano, o meglio "trasteverino" e tuttavia sono in tanti a stupirsi del suo "essere italiano": la sua pelle nera fa ancora la differenza. Racconta: «Quando sono in Nigeria mi chiamano italiano, quando sono in Italia vengo definito nigeriano. Io mi reputo di entrambi i posti perché non posso negare le mie origini, però non posso neanche negare il paese in cui sono nato e cresciuto». È un italiano, ma per la legge di "seconda categoria", perché a lui non è riconosciuto nessuno dei diritti di cui godono i suoi coetanei, con cui è andato a scuola, ha giocato, ha vissuto. Oggi c'è chi, pur sentendosi italiano e amando l'Italia, per la legge è uno straniero.

Straniero nella mia nazione

Sono oltre 900mila i giovani figli d'immigrati costretti a vivere con il permesso di soggiorno anche se parlano e sognano in italiano, in siciliano, in emiliano, in veneto. «Vivere con il permesso di soggiorno significa essere cittadino di terza classe, o meglio, un mancato cittadino - spiega **Valentino** - Significa non poter partire quando vuoi partire, non poter competere per bandi». **Catalina** studia giurisprudenza: «Vorrei diventare commissario, perciò dovrei fare un concorso da commissario, ma requisito fondamentale è la cittadinanza». **Dorkas**, nata in Italia, vive a Bergamo: «Quando ho compiuto 18 anni la richiesta di cittadinanza l'avevo fatta, ma le pratiche erano veramente lunghe e complicate e non sono riuscita a portarle avanti. A 26 anni ti ritrovi a sentirti "diversa" e rifiutata dal paese in cui sei nata e cresciuta».

Molte di queste testimonianze e tante altre sono raccolte nel documentario "18 Jus Soli" del regista bolognese **Fred Kuwornu**. Per questi ragazzi non è impossibile diventare cittadini italiani a pieno titolo, ma la realtà è più complessa di quanto appaia sulla carta. La legge n. 91 del 1992 prevede che compiuti 18 anni lo "straniero" nato e cresciuto sul nostro territorio possa richiedere la cittadinanza ma, se la domanda non è presentata entro un anno e se non si può documentare la continuità di residenza anagrafica, il diritto svanisce per sempre. Il risultato è che su 100 nati in Italia, 42 rimangono "stranieri" dopo i 18 anni.

Aziz, italiano con genitori marocchini, racconta: «Si vengono a creare due strade. Una è per Gianluca, Marcello, Serena, che non faranno mai file sotto la pioggia e la neve alle 5 del mattino per richiedere il permesso di soggiorno. Per assurdo invece, una persona che nasce dall'altra parte del mondo, solo perché ha il bisnonno italiano, automaticamente è italiano».

Una situazione denunciata a più riprese come una "follia" e un' "assurdità" dal nostro Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano**: «Noi abbiamo ormai centinaia di migliaia di bambini immigrati che frequentano le nostre scuole e che, per una quota non trascurabile, sono nati in Italia, ma ad essi non è riconosciuto questo diritto elementare ed è anche negata la possibilità di soddisfare una loro aspirazione, che dovrebbe corrispondere ad una visione nostra, nazionale, volta ad

acquisire delle giovani nuove energie in una società abbastanza largamente invecchiata, se non sclerotizzata».

Aravinda, napoletano, sostiene: «Questa legge ti mette in una situazione di diversità anche se la diversità non esiste, siamo tutti uguali. Quello che rende differenti in questo momento sono le carte. Ma io mi sento italiano, anche se non ho la cittadinanza. Vivo qui da quando avevo 3 anni...cosa mi dovrei sentire se non italiano?».



Diversi colori una sola cittadinanza

La Campagna "L'Italia sono anch'io" propone una riforma del diritto di cittadinanza a sostituzione dell'obsoleta legge del '92. La Campagna si adopera con una raccolta firme per due proposte di legge d'iniziativa popolare in base alle quali: chi nasce in Italia da almeno un genitore che vive nel paese da un anno sia considerato italiano per legge; il diritto di voto attivo e passivo alle elezioni amministrative per chi possiede il permesso di soggiorno da almeno 5 anni. Prevede quindi di affiancare al tradizionale *jus sanguinis* (sono italiano per discendenza) elementi di *jus soli* (sono italiano se nasco qui) e di estendere la cittadinanza ai bambini stranieri entrati in Italia prima dei 10 anni e agli adulti che soggiornano qui da almeno 5 anni, al posto dei 10 previsti dalla normativa attuale. La LVIA, insieme ai gruppi del progetto "Giovani e Intercultura" (cfr. pag.12-14) promuove la raccolta firme e attività di sensibilizzazione. ▶

È NECESSARIO RACCOGLIERE 50.000 FIRME ENTRO FINE FEBBRAIO 2012
Cerca il banchetto nella tua città e firma anche tu
Attivati contattando il Comitato locale sul tuo territorio
Per tutte le informazioni visita il sito www.litaliasonoanchio.it
e raggiungi su Facebook o contattaci su: italia@lvia.it • 011.7412507

EMERGENZA SICCIITÀ nel Corno d'Africa

13 milioni di persone hanno bisogno di assistenza. Più di 500mila persone fuggite nei campi profughi nel nord-est del Kenya. 300mila bambini gravemente malnutriti. Sono i numeri della crisi umanitaria del Corno d'Africa diffusi in ottobre.

Etiopia, Kenya, Somalia, Gibuti: nel Corno d'Africa la fortissima siccità ha messo in ginocchio 13 milioni di persone. Si è trattato della più grave crisi degli ultimi 60 anni, in questa parte di mondo che soffre perennemente a causa delle scarse piogge. Nel Corno d'Africa, regione tra le più povere e vulnerabili ai cambiamenti climatici, la pioggia è mancata per un anno e mezzo. «Questo ottobre sono finalmente arrivate le prime piogge ma le ultime stagioni sono state durissime - spiega **Italo Rizzi, direttore della LVIA, di ritorno da una recente missione in Kenya** - Da luglio scorso, la drammatica penuria delle piogge ha causato raccolti sempre più scarsi e la morte dei capi di bestiame. Per le popolazioni dell'area, che vivono di agricoltura e di pastorizia, è una catastrofe». Nel nord del Kenya gli effetti della siccità sono amplificati dall'alto prezzo dei generi alimentari e della benzina e dall'arrivo dei profughi che ogni giorno in migliaia, in fuga dai paesi confinanti, tentano di raggiungere, spesso a piedi, i campi profughi per avere soccorso.

Una crisi causata dall'uomo

La crisi non è "spontanea", ma è stata il risultato di una miscela esplosiva che ha visto la mancata adozione di misure preventive della siccità, l'aumento dei prezzi dei beni alimentari, le tensioni politiche dell'area, il cambiamento climatico.

Aumentano ancora i prezzi degli alimenti

L'attuale crisi finanziaria che si sta abbattendo sull'Europa potrebbe mettere in sordina questi temi ma la realtà è che le diverse situazioni di crisi sono strettamente concatenate. Inizia nel primo semestre

del 2008 la crisi della finanza internazionale che mette in ginocchio l'economia mondiale.

Contemporaneamente, sulla scia di una speculazione finanziaria incontrollata, volano i prezzi degli alimenti di base e improvvisamente i tre quarti della popolazione mondiale rischia la fame non a causa della carestia, ma del carovita...il cibo c'è ma è diventato troppo costoso. Con il passare del tempo abbiamo potuto appurare come a seguito di quella crisi i prezzi degli alimenti siano aumentati in maniera stabile. Le popolazioni si sono impoverite ed è questa grave situazione di povertà che l'attuale siccità ha esacerbato. **Un cooperante LVIA in Etiopia, ci spiega:** «Tutti gli anni a partire da luglio inizia un periodo molto difficile per le popolazioni del Corno d'Africa, quando cioè le famiglie hanno di norma terminato le scorte alimentari e non hanno abbastanza denaro per comprarsi da mangiare. Questo accade perché tendenzialmente i prodotti agricoli si vendono subito dopo la raccolta, ad un prezzo di mercato molto basso. Quest'anno la situazione è drammatica, i prezzi dei generi alimentari sono aumentati moltissimo, anche a causa del fallimento delle ultime due stagioni agricole, e il numero di bambini affetti da malnutrizione è aumentato fortemente nelle aree dove operiamo, come abbiamo constatato durante le visite presso i centri di salute. Come LVIA stiamo facendo un lavoro con le comunità agro-pastorali affinché possano essere più competitive sui mercati e questo è un processo che nel lungo termine dovrebbe favorire la sicurezza alimentare e l'uscita dalla povertà». Nel mese di settembre K. Kang, Vice

Commissione per i Diritti Umani dell'ONU, ha dichiarato in occasione di un meeting dedicato al Corno d'Africa organizzato dall'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite, che a causa del forte aumento dei prezzi del cibo, che hanno raggiunto il massimo storico lo scorso febbraio, il Corno d'Africa "si fa carico della crisi alimentare globale".

I cambiamenti climatici colpiscono i più poveri

Già a fine 2009, nell'area si erano manifestati i primi segnali della grave siccità che poi ha colpito tragicamente l'area. All'epoca, **Kennedy Njenga, coordinatore dell'ong locale "Resource Project Kenya"** con cui la LVIA collabora nella regione del Meru, ci aveva ricordato che "l'Africa non è la causa dei cambiamenti climatici, e tuttavia ne è la prima vittima" sottolineando la responsabilità del governo che "dovrebbe investire di più nelle zone aride, per migliorarle" e la necessità che la comunità internazionale "si assuma delle responsabilità e agisca, anche con dei finanziamenti ulteriori, per permettere alle comunità locali di far fronte a situazioni di emergenza come questa".

La LVIA risponde all'emergenza

Nel mese di luglio, al culmine della siccità, **Enrico Gorfer, responsabile LVIA in Kenya**, denunciava: «Il principale fiume dell'area è in secca. Gli invasi si sono prosciugati e i pozzi più profondi, dai quali ancora si riesce ad estrarre l'acqua, sono sottoposti a forti livelli di stress: i sistemi di pompaggio lavorano per moltissime ore al giorno e molti sono ora fuori uso. Bisogna ripararli con urgenza».

Nel periodo più difficile di estrema emergenza, nei mesi tra luglio e ottobre 2011, la LVIA ha lanciato un appello a tutti i sostenitori per rispondere alla drammatica situazione.

Il presidente della LVIA Alessandro Bobba spiega: «Abbiamo ritenuto fondamentale agire immediatamente per soddisfare la necessità primaria di portare acqua pulita e sicura, settore in cui LVIA ha maturato competenza grazie ad un'importante esperienza di terreno anche in Kenya. L'intervento che abbiamo promosso ed in parte già realizzato nella sua parte strettamente emergenziale, vuole essere una risposta immediata ma, nel lungo periodo, è finalizzato a rinforzare le strutture e le capacità locali per scongiurare crisi future, in una prospettiva di sviluppo. E qui non posso non menzionare l'impulso dato dal nostro caro Claudio Sampò all'avvio della risposta all'emergenza, che abbiamo voluto portare avanti con tenacia, anche in sua memoria».

Grazie alle donazioni pervenute, LVIA è riuscita ad attivare la distribuzione d'acqua per 13.500 persone nel nord-est della contea di Isiolo, area nord del paese. 13.500 persone hanno ricevuto una quantità d'acqua sufficiente per gli usi domestici essenziali: bere, cucinare e lavarsi. L'acqua è stata trasportata tramite autobotti fin nei villaggi assistiti dall'intervento. L'azione è stata organizzata dal mese di agosto, ed è stata realizzata fino ad ottobre, quando sono iniziate le prime piogge, ovvero durante il periodo di scarsità acuta di acqua.

Spiega il presidente della LVIA: «L'attività che LVIA ha condotto in collaborazione con la Diocesi di Isiolo è stata preparata dopo un'indagine accurata effettuata in tutti i villaggi per definire la popolazione da assistere, i punti di prelievo dell'acqua, le strutture di stoccaggio esistenti e quelle da rinforzare, le distanze da percorrere con le autobotti, la logistica. Inoltre, nel corso di questa fase preparatoria sono stati individuati i referenti tra i comitati dell'acqua e le autorità locali responsabili della corretta implementazione dell'attività. A ciò si è aggiunta l'attività di monitoraggio puntuale e il supporto quotidiano, svolto da un monitor selezionato da LVIA. Nella Divisione di Sericho, a sud del fiume Ewaso Nyiro, sono stati assistiti 4 villaggi e 7 villaggi sono stati serviti nell'area di Merti. L'acqua trasportata è stata stoccata nei tank e gestita dal comitato del villaggio per garantirne un'equa distribuzione. Sono stati acquistati 4 tank da 5.000 e 10.000 litri per villaggio e sono state effettuate riparazioni sui pozzi e su alcuni dei punti di stoccaggio. L'acqua distribuita è stata suffi-

ciente agli usi domestici essenziali per 4.600 persone nel distretto di Merti e per 8.900 nel Distretto di Garbatula».

L'inizio delle piogge ha finalmente interrotto la crisi acuta di scarsità d'acqua ma non cancella la situazione di crisi nell'area: l'esperienza dimostra che **le piogge stagionali, dopo la prolungata siccità, aumentano il rischio di epidemie di malattie mortali come il colera e la malaria.**

«Si tratta di piogge intermittenti ma sufficienti ad alleviare lo stato di siccità totale che si è verificato fino a un mese orsono – spiega **Italo Rizzi** - Quando piove, la popolazione raccoglie l'acqua piovana mettendo sui tetti dei teli di plastica. Altri bevono acqua di fiume, la cui qualità in realtà è pessima per le condizioni di torbidità e per i forti rischi di contaminazione. Rimangono pertanto preoccupanti le condizioni igienico-sanitarie, con un aumento dei casi di diarrea e altre malattie legate alla carenza e alla scarsa qualità dell'acqua. Gli animali morti, vacche, capre, cammelli, si contano a migliaia e le carcasse rimangono esposte, talora in vicinanza dei villaggi, con l'aumento del rischio di malattie. A ciò si aggiunga che si è verificato un afflusso di popolazioni pastorali sia di etnia Borana che di etnia Somala, provenienti principalmente da Garissa, Wajir e Mandera, per un totale stimato in circa 30.000 persone. L'afflusso è così importante che in alcuni villaggi i migranti superano il numero dei residenti. Nelle visite di organizzazione dell'attività, abbiamo osservato numerosi accampamenti – continua il direttore di LVIA - persone e vaste man-

drie concentrarsi in aree desolate e in condizioni molto precarie per quanto riguarda acqua, cibo e igiene. La concentrazione di persone e animali aggrava il carico sulle modeste risorse esistenti. A dimostrazione dello stato di difficoltà che permane, si sono rilevati degli scontri armati tra le popolazioni Borana e Turkana, dovuti a movimenti di popolazione verso ovest, alla ricerca di pascoli non completamente esauriti. Molte abitazioni sono state incendiate intorno a Isiolo, 12 persone sono state uccise, e numerose famiglie sono in fuga dalla zona degli scontri, che è comunque abbastanza circoscritta. A ciò si aggiunga la più ampia situazione d'insicurezza legata alla tensione tra il Kenya e la Somalia. Il numero di persone assistite dal governo e dal World Food Programme con la distribuzione di cibo è molto elevato, in alcune aree fino al 90% della popolazione, dunque, per quanto riguarda l'aspetto della malnutrizione, vi sono dei miglioramenti».

Mobilitiamoci adesso

L'azione da realizzare in questo momento per evitare una grave ricaduta e la diffusione di epidemie è un'azione mirata al miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie:

- eliminazione delle cause d'infezione, come le carcasse
- filtraggio e trattamento dell'acqua
- realizzazione di latrine nelle case, scuole e centri di salute
- azione di sensibilizzazione e di formazione alle comunità locali che consenta di migliorare la sostenibilità dell'attività. ▀

La LVIA si è attivata prontamente per realizzare le indispensabili attività igienico-sanitarie ed ora anche tu puoi agire concretamente per sostenere queste azioni nel Corno d'Africa:

- **partecipa alla lotteria natalizia (cfr pag. 16)**
- **fai una donazione al progetto LVIA: Banca Etica IBAN: IT49 L050 1801 0000 0000 0106 428 Causale: Natale 2011/Kenya. Intestato a: LVIA (cfr pag. 10-11)**

LVIA ringrazia tutte le persone e le organizzazioni che hanno già risposto al nostro appello Emergenza siccità nel Corno d'Africa. In particolare, La Stampa - Specchio dei Tempi, la Fondazione Novara Center e i Consiglieri regionali della Regione Piemonte.

Sul sito www.lvია.it è disponibile l'approfondimento "Corno d'Africa: emergenza ACQUA nel nord del Kenya. La risposta della LVIA" con una serie di interviste sul terreno.



2012 Anno dell'energia sostenibile per tutti!

Un approccio locale per l'accesso energetico di famiglie e comunità in Africa

Oggi ancora 1 miliardo e 600 milioni di persone vivono senza elettricità. Si tratta di una persona su quattro nel mondo, un numero incredibilmente alto, corrispondente ad una popolazione che, se visse in Europa, andrebbe a coprire tre volte l'area dei 27 paesi oggi appartenenti all'area dell'Unione.

La possibilità di accedere all'energia e a tutti i servizi che ne derivano risulta quindi un privilegio riservato ad alcuni, con l'esclusione di tanti altri che abitano le aree rurali dei paesi in via di sviluppo. Per colmare questo gap energetico occorre un cambiamento basato sull'**utilizzo di sistemi sostenibili in grado di dare un contributo decisivo anche per lo sviluppo economico delle aree rurali del mondo estremamente**

povere. A questo tema cruciale per il futuro sarà dedicato il 2012, nominato dalle Nazioni Unite *Anno internazionale dell'energia sostenibile per tutti*. I servizi energetici hanno infatti un grande impatto sulla produttività, la salute, la sicurezza alimentare e dell'acqua. L'obiettivo dell'iniziativa istituita da Ban Ki-moon è quello di focalizzare l'attenzione sull'importanza di aumentare le opportunità relative ad un accesso all'energia sostenibile a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale.

La LVIA opera sul campo in alcuni paesi africani con progetti volti a sviluppare dei sistemi sostenibili di energia a gestione decentrata e comunitaria che permettano di supportare l'impegno, identificato come prioritario da molti governi africa-

ni, a migliorare l'accesso energetico delle popolazioni. «Il costo dell'energia per la trasformazione dei prodotti agricoli, ad esempio la molitura dei cereali, nonché per cucinare, per l'illuminazione e per riscaldarsi, ha un peso sempre maggiore sull'economia familiare. Inoltre, il ricorso massiccio a legna, carbone e residui organici per i consumi domestici crea problemi ambientali crescenti – spiega **Italo Rizzi, direttore della LVIA** - È necessario cercare approcci alternativi, in cui le comunità rurali abbiano l'opportunità di rispondere al proprio fabbisogno energetico a livello locale, a prezzi accessibili e a basso impatto ambientale, sia con connessioni alle reti elettriche nazionali, laddove sia fattibile, che con sistemi energetici comunitari e familiari».

Senegal: piattaforme multifunzionali per lo sviluppo rurale

Nell'ambito del "Programma Nazionale Piattaforme Multifunzionali" promosso dal Governo senegalese con il finanziamento del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) la LVIA è stata incaricata di supportare la realizzazione di un programma di elettrificazione rurale nelle regioni di Thiès e Louga attraverso l'installazione di piattaforme multifunzionali: un sistema di fornitura decentralizzata di energia collocato nei villaggi. Si tratta di unità contenenti un motore e un generatore nelle quali è possibile far convergere più servizi, dalla macinazione e pulizia di cereali al pompaggio dell'acqua, la ricarica delle batterie e la dotazione di elettricità alle infrastrutture dei villaggi (centri di salute, scuole, ecc...). Spetta poi alle comunità rurali il compito di assicurarne il funzionamento attraverso la manutenzione dei macchinari, l'acquisto del carburante, la gestione dei servizi.

Mouhamed Gueye, rappresentante della LVIA in Senegal, ci spiega: «Le Piattaforme multifunzionali risolvono molti problemi delle comunità rurali e in particolare per le donne, che oggi non sono più costrette a percorrere chilometri e chilometri per raggiungere le strutture che permettono di macinare il miglio, trasformare i cereali e svolgere altre attività economiche tradizionalmente legate all'agricoltura locale. **L'accesso all'energia permette anche di sviluppare attività economiche legate all'artigianato e valorizzare nuove attitudini imprenditoriali, come accaduto nel corso di questo progetto,** dove dei gruppi di donne hanno costituito un'unità di trasformazione della frutta per produrre dei succhi da vendere sul mercato locale. Ogni villaggio ha un comitato di donne che si occupa di tutti gli aspetti economici e gestionali legati alle piattaforme – continua Mouhamed. - Sulla parte economica, ad esempio, il comitato si assicura che tutti gli utenti paghino un minimo contributo. Questi fondi saranno utilizzati per coprire i costi di manutenzione e funzionamento». Oggi si stanno realizzando dei test sulle pos-

sibilità di rendere il servizio offerto dalle piattaforme usufruibile per l'illuminazione pubblica. «La nuova strategia elaborata dal governo senegalese – conclude il rappresentante della LVIA - anche a causa dei gravi problemi di fornitura elettrica incontrati oggi a livello centrale, è quello di **rafforzare una gestione decentrata affinché le comunità rurali possano autogestire la propria energia e accedere facilmente ai servizi connessi.** Le piattaforme multifunzionali, insieme allo sviluppo delle energie rinnovabili, rientrano in questa strategia. Il programma nazionale sarà finanziato fino al 2015 e stiamo valutando insieme al governo e all'UNDP come continuare su questo percorso dopo la fine del progetto, in marzo 2012».

Macinatura delle arachidi
Foto di Marco Sasia



Etiopia: energia rinnovabile per uno sviluppo sostenibile

Il 96% dell'energia utilizzata in Etiopia proviene da fonti tradizionali, soprattutto da legna. Per farsi un'idea della dimensione del fenomeno, basti pensare che la raccolta di legna impegna una donna etiopica da una fino alle tre ore al giorno. L'aumento della domanda di legname, unito alla diminuzione delle risorse forestali, si sta riflettendo pesantemente sull'incremento del prezzo di legna e carbone, con forti impatti tra le fasce più povere della popolazione. Nel 1999, la spesa energetica per le famiglie più povere residenti in aree urbane si attestava al 34% del budget annuale (*Energy Assessment in Oromia Regional State*). Questo valore è aumentato nel 2010 fino a raggiungere il 42% del budget ed è destinato a crescere ancora. Se non ci sarà un'inversione di tendenza, sempre di più i poveri saranno esclusi dalle risorse energetiche. Questo provocherà un ulteriore impoverimento, perché la mancanza di energia non permette di sviluppare attività economiche consistenti.

Per questi motivi, in Etiopia la LVIA ha deciso di puntare sullo sviluppo sostenibile di fonti energetiche alternative, quali schemi idroelettrici e impianti di biogas.

Luca Guerretta, responsabile LVIA per i progetti in Etiopia, spiega: «Il settore energetico è uno dei più nuovi e moderni per la LVIA e per la cooperazione allo sviluppo in generale. Il progetto si rivolge alle famiglie, con lo scopo di fornire energia rinnovabile: grazie alla costruzione di piccole centrali idroelettriche e la fornitura di pacchetti energetici di base costituiti da una lampadina a risparmio energetico da 25 W ed una presa per l'utilizzo di piccoli elettrodomestici, per uno sfruttamento complessivo di 75 W a famiglia. Il progetto prevede anche l'installazione di 940 impianti biogas per soddisfare il fabbisogno energetico di gas metano necessario per le attività giornaliere di cucina per ogni famiglia».

Altro fattore importante da considerare è che tra le maggiori cause di mortalità nel paese figurano le malattie respiratorie che affliggono soprattutto donne e bambini, cioè coloro che spendono più tempo tra le mura domestiche. Queste malattie sono infatti causate dall'esposizione ai fumi prodotti dalla combustione della legna che viene fatta bruciare nelle capanne per cucinare e per altri usi domestici. «L'intervento si svolge negli stati regionali dell'Oromia e del Southern Nations Nationalities People Regional State e punta anche ad aumentare le capacità locali di tecnici, imprese e comunità nella gestione delle risorse energetiche – conclude Luca - con un'integrazione delle risorse idriche, agricole ed energetiche nella pianificazione di medio-lungo termine nelle comunità coinvolte».



La strategia LVIA nel settore energetico nei paesi africani

Luca Guerretta, referente LVIA per il settore Energia

Gli interventi in ambito energetico possono interessare azioni dirette di sviluppo, come nel caso dell'elettificazione di aree rurali, o azioni a supporto di altri settori, ad esempio attraverso l'integrazione con interventi idrici come la fornitura di energia per sistemi di sollevamento dell'acqua attraverso impianti solari o eolici. L'energia fornita attraverso gli interventi progettuali dovrà avere le caratteristiche di **sostenibilità** (sia in termini di costi per le utenze che per la tecnologia adottata), **ridotto impatto ambientale**, **sicurezza**, **gestione diretta** a livello statale o comunitario.

Elemento guida per gli interventi è la **sinergia e compenetrazione con i piani di sviluppo energetico dei governi dei paesi d'intervento**. Il tipo di tecnologia adottata per la fornitura energetica dovrà, ad esempio, essere selezionato in linea con le tecnologie accettate e condivise con i governi locali.

Alle attività di costruzione si affianca una componente di **formazione tecnica per le imprese locali**, lo studio di nuove tecnologie in collaborazione con università e istituti di ricerca e mappature del potenziale energetico. Le sessioni di formazione sono tendenzialmente indirizzate a personale governativo di alto profilo su temi quali il risparmio energetico, l'impatto ambientale, le nuove tecnologie, fino ai tecnici locali su argomenti di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti.

In parallelo, dato il carattere innovativo delle azioni proposte, diventa parte integrante degli interventi la componente di **ricerca e garanzia di reperibilità di forniture di qualità**, attraverso la creazione di magazzini di pezzi di ricambio o la costituzione di reti tra fornitori e gestori degli impianti, insieme alla formazione di maestranze locali specifiche, come artigiani e piccole imprese, che si possono inserire con profitto nel mercato locale dell'energia garantendo la sostenibilità degli interventi proposti.

Puoi agire concretamente per garantire alle famiglie rurali in Etiopia la possibilità di accedere all'energia.

Fai una donazione al progetto LVIA: Banca Etica IBAN: IT49 L050 1801 0000 0000 0106 428

Causale: Natale 2011/Etiopia. Intestato a: LVIA

Maggiori informazioni pag. 10-11

natale 2011

In occasione di questo Natale ti proponiamo di fare un gesto concreto con una donazione a sostegno delle attività promosse dalla LVIA in Africa e in Italia. Insieme possiamo contribuire alla promozione di pari diritti per uno sviluppo equo e sostenibile in una società più consapevole degli squilibri nord-sud. Insieme possiamo operare nella direzione del cambiamento.



GUINEA BISSAU

con **100 euro**

**POSSIAMO FORNIRE
AD UN'ORGANIZZAZIONE
DI PRODUTTORI 80 KG
DI SEMENTI DI RISO**

La Guinea Bissau è fortemente colpita dalla crisi alimentare. Tra i problemi più urgenti per i contadini vi è la difficoltà di reperire le sementi, a causa della mancanza di servizi e degli alti prezzi delle stesse. All'interno di un ampio progetto di sicurezza alimentare, la LVIA lavora con 35 associazioni di contadini per l'autoproduzione di sementi di riso, alimento base del paese.

Donando 100 euro, puoi aiutarci a fornire 80 Kg di sementi di riso, che le associazioni locali metteranno a frutto per coltivare 1 ettaro di terreno dedicato alla moltiplicazione delle sementi. Le sementi prodotte localmente saranno vendute ad un prezzo accessibile a supporto dell'economia rurale e della sicurezza alimentare dell'area.

Causale: Natale 2011/Guinea



KENYA

con **20 euro**

**POSSIAMO FORNIRE
AD UNA FAMIGLIA UN KIT
DI DEPURAZIONE DELL'ACQUA
USUFRUIBILE PER 2 MESI**

Nel biennio 2010-2011, il fallimento di due stagioni delle piogge consecutive ha provocato una grave carestia nel Corno d'Africa. La LVIA ha agito prontamente nelle regioni settentrionali di Merti e Sericho in Kenya, per rispondere all'emergenza idrica. In ottobre fortunatamente sono iniziate le piogge, ma ora il pericolo consiste nella diffusione di epidemie, come il colera, legate all'uso di acqua contaminata.

Donando 20 euro, puoi aiutarci a realizzare una campagna di trattamento delle acque attraverso la distribuzione alle famiglie di un kit, composto da WaterGuard/PUR e bacinelle, per garantire ad una famiglia un minimo di 20 litri di acqua trattata, ogni giorno per due mesi.

Causale: Natale 2011/Kenya



ETIOPIA

con **75 euro**

**POSSIAMO FORNIRE
AD UNA FAMIGLIA
UN PACCHETTO
ENERGETICO DI BASE**

Oggi 1 miliardo e 600 milioni di persone vivono senza elettricità. La possibilità di accedere all'energia e a tutti i servizi che ne derivano è un privilegio riservato ad alcuni, con l'esclusione di tanti altri che abitano le aree rurali dei paesi in via di sviluppo. Per colmare questo *gap* energetico occorre un cambiamento basato sull'utilizzo di sistemi sostenibili in grado di dare un contributo decisivo per lo sviluppo economico delle aree rurali del mondo estremamente povere.

Donando 75 euro, puoi aiutarci a fornire ad una famiglia etiopica un "pacchetto energetico base": una lampadina a risparmio energetico da 25 W e una presa per l'utilizzo di piccoli elettrodomestici, per uno sfruttamento complessivo di 75 W.

Causale: Natale 2011/Etiopia



ITALIA

con **200 euro**

**POSSIAMO REALIZZARE
UN PERCORSO DI INFORMAZIONE
E SENSIBILIZZAZIONE
NELLE SCUOLE ITALIANE**

Anche la scuola italiana deve affrontare forti tagli finanziari e non riesce più a svolgere attività extra curricolari. Nella mission LVIA rientra l'attività di educazione, informazione e sensibilizzazione presso le società del 'nord', perché crediamo sia fondamentale la formazione delle nuove generazioni ad una cultura della solidarietà e del bene comune.

Con il tuo contributo di 200 euro

Potremo organizzare un percorso informativo con una classe per sensibilizzare le nuove generazioni sui temi dell'identità, dell'intercultura, dei diritti e dello sviluppo sostenibile.

Causale: Natale 2011/Italia

Tu puoi fare la differenza

Scegli uno dei progetti che ti proponiamo o impegnati con una donazione fissa, annua o mensile, garantendo una continuità per noi preziosa.

Se sei dipendente di un'azienda, puoi promuovere la LVIA tra i tuoi colleghi per aderire al PayRoll Giving per la LVIA! (cfr pag. 15)

La LVIA aderisce all'Istituto Italiano della Donazione (IID) che ne attesta l'uso chiaro, trasparente ed efficace dei fondi raccolti, a tutela dei diritti del donatore.



Più dai...meno versi!

Le donazioni alla LVIA sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi: basta conservare la ricevuta del versamento.

(D.lgs 35/05 convertito in legge 80/05).

Per contribuire:

Banca Etica · IBAN: IT49 L050 1801 0000 0000 0106 428 Intestazione: LVIA
Oppure con bollettino postale: c/c 14343123 · Intestazione: LVIA - Associazione Internazionale Volontari Laici
Corso IV Novembre, 28 - 12100 Cuneo
Causale: Natale 2011/..... (nome paese)

GenerAzioneinterculturala!

Giovani protagonisti della società che cambia

✓ Lia Curcio

Svegliati, annoiati,
individualisti, superficiali,
bamboccioni, indifferenti?

No!

I protagonisti del progetto
"Giovani e interculturala" hanno
mostrato un'altra
faccia della società civile
e della gioventù di oggi.

Un anno d'iniziativa dal basso per "colorare" i territori di **6 regioni d'Italia**: questo il progetto "Giovani e interculturala" che ha coinvolto **13.000 ragazzi italiani e stranieri** sui temi dell'identità, l'incontro con l'altro, i diritti e lo sviluppo sostenibile. **Desiderio di relazioni, di valori, voglia di "essere nelle cose"** è quanto ne è emerso.

IL PROGETTO

Il progetto "Giovani e Interculturala: un anno di dialoghi" è promosso dalla LVIA, in collaborazione con il Centro Studi Sereno

Regis e in partenariato con Cem Mondialità.

Ha ottenuto il finanziamento nazionale pubblico del Dipartimento della gioventù della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le azioni si sono svolte tra ottobre 2010 e novembre 2011 coinvolgendo giovani italiani e stranieri in attività di dialogo interculturale e cittadinanza attiva.

6 regioni d'Italia. 12 operatori locali intorno ai quali sono stati identificati i gruppi di lavoro con i giovani.

■ **Piemonte**: Cuneo, Torino e cintura, Rete dei Comuni "ENNDAM" (Piossasco, Orbassano, Avigliana, Villarbasse, Roletto, Airasca, None, Frossasco, Cantalupa, Pinerolo). ■ **Lombardia**: Brescia ■ **Emilia Romagna**: Forlì, Parma

■ **Toscana**: Firenze ■ **Lazio**: Latina, Roma ■ **Sicilia**: Palermo, Comuni delle Madonie

Visita la sezione sul sito LVIA: www.lvia.it/giovani_interculturala/progetto

e unisciti al gruppo facebook "Giovani e Interculturala: un anno di dialoghi"

Voglia di protagonismo

Il progetto si è proposto in una prima fase attraverso delle formazioni interattive sui temi dell'interculturala, dei diritti e dello sviluppo sostenibile. Organizzati dagli operatori locali sulla base degli interessi specifici dei territori, i percorsi formativi hanno coinvolto più di 7.000 ragazzi. Da maggio 2011 poi, i giovani più interessati si sono attivati per realizzare esperienze partecipative, innovative e interculturali nelle proprie città. **Vanessa Marotta, operatrice a Torino**, spiega: «Noi giovani di IO MI ATTIVO ci siamo impegnati per realizzare vere e proprie azioni di cittadinanza attiva. Innanzitutto per la Campagna referendaria "Acqua bene comune", che per noi era un messaggio fondamentale da diffondere. Abbiamo creato delle gocce che abbiamo affisso in tutta la città, fatto teatro sull'autobus per parlare con le persone e tantissime azioni di cittadinanza attiva per parlare di partecipazione e interculturala». **Nicoletta Gorgerino, operatrice nella provincia di Torino**: «Noi abbiamo lavorato con più di 100 giovani tra associazioni, scuole, gruppi, parrocchie su più comuni della provincia di Torino che formano la "rete ENNDAM" che promuove progetti di cooperazione decentrata nel nord del Burkina Faso. Abbiamo capito l'importanza della partecipazione di tutta la società civile in queste progettualità, perché per noi il dialogo interculturala è innanzitutto il dialogo con l'altro lontano, legato a noi da questi progetti di cooperazione».

Educare... in strada

Le azioni locali si sono svolte su temi che i ragazzi hanno ritenuto importante portare all'attenzione della cittadinanza. Un percorso non sempre semplice, perché i giovani hanno cercato di coinvolgere anche realtà "ai margini" che si nascondono nelle nostre città. A **Latina** il gruppo ha lavorato con i ragazzi ospitati in casa-famiglia.

Tommaso Carturan spiega: «Il nostro progetto locale si chiama Kausò Kausà, che in lingua araba vuol dire arcobaleno, e tra le tante azioni realizzate abbiamo fatto delle attività nelle case famiglia, in particolare con minori immigrati, con cui abbiamo vissuto l'esperienza di vita interculturala. Quella realtà della casa famiglia è un piccolo esempio d'interculturala e uno splendido riflesso del mondo che vorremmo». A **Forlì** i ragazzi sono scesi in piazza con l'educativa di strada. **Elena Colangelo** racconta: «A Forlì abbiamo voluto puntare sull'incontro tra giovani di culture diverse ma

anche tra persone diverse della città. Insieme ad un educatore di strada abbiamo attivato questo intervento nella piazza di Forlì, un luogo simbolo della mancanza di dialogo, sempre meno frequentato da forlivesi e, a detta di questi, frequentato solo da stranieri. Da qui sono nati gli aperitivi sociali, momenti in cui la città si è incontrata per trascorrere dei momenti insieme».

Conoscere i "vicini di casa"

Comune denominatore delle azioni locali è stato il coinvolgimento del territorio per stimolare spazi di dialogo e d'incontro.

Francesco Scarpitta, operatore a Firenze, racconta: «Il nostro progetto ha coinvolto i giovani in un percorso di attività ludico-educative con i bambini cinesi della comunità dell'Osmannoro, un'area industriale di Firenze. Abbiamo interagito creando un vero e proprio scambio tra culture in un contesto di gioco e creatività che

ha permesso di sostenere diritti che in quel luogo mancano e ha permesso di dare dei momenti di gioia a dei bambini che normalmente non hanno queste opportunità». A **Roma** è stato lanciato il concorso fotografico "Dietro l'angolo". «La proposta fatta ai nostri coetanei - racconta **Giorgia Pasquini** - è stata di esplorare la città e catturarla in immagini che parlassero d'intercultura, cittadinanza, diritti, persone, nella consapevolezza che sul nostro impegno si fonda la ricerca di una società accogliente e capace di valorizzare il contributo di ciascuno. Ne è nato il Calendario 2012 *Dietro l'Angolo*, realizzato con 12 scatti selezionati tra i partecipanti al concorso».

A **Cuneo** la priorità è stata data al dialogo con le comunità immigrate. **Cristina Baudino** racconta: «Dialogare con i mediatori culturali e le associazioni ci ha permesso di comprendere che sentimenti ed emozioni non hanno confini ma sono uguali per tutti. I giovani del gruppo Ujamaa, poi, hanno trasmesso un messaggio d'intercultura con la mostra fotografica "Sulla Strada", che racconta i viaggi di conoscenza in Africa che hanno realizzato con la LVIA». A **Parma**, il veicolo di espressione è stato il teatro. **Ilaria Allegri** racconta: «Il nostro progetto ha coinvolto un polo didattico in un quartiere che riassume molte tensioni sociali presenti sul territorio nazionale. Abbiamo realizzato un laboratorio teatrale e l'esito, bellissimo, è stato uno spettacolo, "Porta dei Sogni": una porta in senso fisico, onnipresente nello spettacolo, che vuole portare i sogni dei giovani dinnanzi a noi, un richiamo che i giovani ci rivolgono per ascoltare le loro paure e desideri e per essere aiutati in questo ingresso nel mondo degli adulti».

Futuro interculturale

Il 19 e 20 novembre, nelle sei regioni coinvolte si è svolta la Giornata del Dialogo Interculturale, momento conclusivo del progetto. **Vito Restivo, operatore in Sicilia con Antonella Guerrieri**, racconta: «La Giornata è stata ricca di testimonianze, danze e musiche per affermare che l'accoglienza, il dialogo, l'ascolto e gli scambi culturali non sono soltanto buone pratiche che gli umani dovrebbero adottare tra di loro, ma sono elementi essenziali e imprescindibili per la continuità della vita del genere umano su questo pianeta».

Le Giornate sono state l'occasione per consolidare le reti create sul territorio e lanciare gli impegni futuri che i giovani hanno identificato, in primo luogo a sostegno della Campagna "L'Italia sono anch'io" (cfr pag. 5) per i diritti di cittadinanza e di voto delle persone di origine straniera che vivono o sono nate in Italia.

Monica Macciotta della LVIA, coordinatrice del progetto, conclude: «Nel corso di questo anno, molto ricco e stimolante dal punto di vista della partecipazione riscontrata, sono tante altre le attività che ancora si sarebbero volute svolgere. Nel lavoro con i giovani abbiamo visto come la necessità sia quella di essere sempre propositivi. Non ci possiamo aspettare che, lanciato un messaggio, i giovani reagiscano nell'immediato. È necessario coinvolgerli, con i loro tempi e modalità, che non sempre sono i tempi della burocrazia del progetto. La LVIA si sta impegnando per continuare ad investire sui giovani. Con questo progetto abbiamo seminato... Ora speriamo di dare una continuità, fiduciosi della creatività e volontà d'impegno riscontrata nei tanti giovani che abbiamo incontrato».

Palestra di democrazia

Pier Paolo Eramo, consigliere LVIA: «In questo anno di lavoro abbiamo imparato che i giovani ci sono e vogliono essere protagonisti, purché gli adulti sappiano svolgere il loro ruolo e proponano dei temi importanti. Il secondo insegnamento è che molti pregiudizi dipendono da una certa ignoranza esistente tra la gente, che non ha tempo d'informarsi e incontrare gli altri. L'ultima cosa, forse la più importante che vogliamo lasciare come messaggio, è che oggi non è più il tempo di scegliere se vogliamo o no la società multiculturale, perché questa società c'è. Gli slogan identitari o razzisti, i ripiegamenti localisti non servono a nulla. Quello che dobbiamo fare è condividere le regole, anzi costruirne di nuove. Questa non è educazione interculturale. È semplicemente esercizio di democrazia».



FORLÌ Apertivi sociali in piazza

Mouhamed, 25 anni: «Ho incontrato i ragazzi in piazza, tornando da lavoro. Ho poi deciso di partecipare alle iniziative perché così noi giovani possiamo esprimere le nostre idee. In tv vedo solo l'Africa che muore di fame. Vorrei dire a gran voce che l'Africa non è solo questo. Ai miei connazionali vorrei dire che è possibile non rinunciare alla propria identità e al tempo stesso essere partecipanti attivi di questa società che ci ospita».



Foto di Giuseppe Bigliardi tratta dalla mostra "Porta dei sogni"

PARMA Spettacolo teatrale

Porta dei Sogni

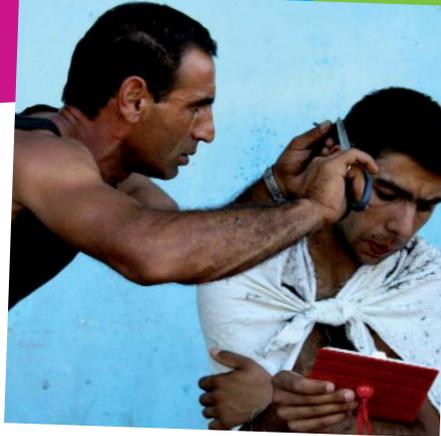
Julian, 19 anni: «Il laboratorio teatrale è stato un'esperienza molto bella perché ci ha aiutati ad essere noi stessi e ad essere più attivi nella nostra vita, a saper agire. E poi in gruppo si sta bene. Fare questi laboratori serve per andare avanti nella vita, per aprire la mente».





TORINO Un Flash Mob interculturale

Un Flash Mob è una riunione, che si dissolve nel giro di poco tempo, di un gruppo di persone in uno spazio pubblico con la finalità di mettere in pratica un'azione insolita e di veicolare un messaggio. Il 19 novembre al Centro Commerciale 8 Gallery, 150 giovani hanno realizzato un Flash Mob per l'intercultura.



ROMA "Il barbiere del campo" foto vincitrice del concorso Dietro l'Angolo

Giuseppina Marino, autrice della foto «La foto è uno scorcio di vita quotidiana, intima, in una situazione in cui, in perfetta sintonia con i soggetti ripresi, mi sono ritrovata ad osservarli da una distanza ravvicinata, a "sentirli" come se facessi io stessa parte della comunità rom. L'immagine racconta di un padre dolcemente intento a tagliare i capelli al figlio, un atto apparentemente abituale vissuto, però, come un rituale sia dai protagonisti della scena che dagli osservatori della stessa».

Leader "alla pari"

Il 16 e 17 aprile si è svolto a Torino lo stage per "peer leaders", condotto dal Centro Studi Sereno Regis. **Umberto Forno** spiega: «L'azione dei giovani "leader alla pari" è importante per facilitare i processi comunicativi con i giovani, con cui essi sono accomunati dall'età, linguaggi e interessi simili. Lo stage ha avuto l'obiettivo di costruire aggregazione e incontro tra le varie esperienze e tra i giovani partecipanti, rispetto all'acquisizione di competenze per la conduzione di gruppi e per la progettazione».

A scuola di pace

Lo stage Dudal Jam, organizzato a Brescia dal 13 al 15 maggio da Cem Mondialità, ha preparato i ragazzi per un futuro viaggio di conoscenza in Burkina Faso. Racconta **Clelia Minelli**: «Abbiamo voluto comunicare ai ragazzi la necessità di essere critici verso ciò che ci viene raccontato, a entrare con curiosità in un dialogo con l'altro fatto d'incontro vero, a non accontentarci di vedere l'africano sempre e solo come il destinatario delle nostre azioni».



PERUGIA-ASSISI:

in marcia per la pace

Un gruppo di 40 giovani del progetto "Giovani e Intercultura" ha partecipato alla Marcia per la pace Perugia - Assisi. Il 22 settembre, in occasione dell'incontro "Piemonte territorio di solidarietà" organizzato da COP, COCOPA, RECSOL, il Sindaco di Torino Piero Fassino ha consegnato ai ragazzi la bandiera del Coordinamento dei Comuni per la Pace.

Gli impegni dei "Cittadini del mondo" Dal 28 luglio al 5 agosto, in Sicilia si è svolto il **Cantiere di educazione alla pace e alla mondialità**, organizzato dai giovani del progetto "Giovani e intercultura". La Carta d'impegni:

"Noi ragazzi, cittadini del villaggio globale, ci impegniamo a: Non delegare ad altri ciò che si può fare con il proprio impegno. Dobbiamo passare dall'indignazione all'azione • Ricordare che il 90% dei conflitti è innescato da equivoci e incomprensioni del linguaggio e che quindi possono essere risolti con la non violenza • Prendere consapevolezza che i pregiudizi esistono e che vanno gestiti • Progettare globalmente con sguardo locale, sapendo che è importante il mezzo, non solo il fine • Essere coerenti, denunciare e avere sguardo critico al di là delle informazioni che ci impongono • Riflettere su se stessi per un agire migliore • Attuare azioni di cittadinanza attiva nel nostro singolo territorio per ritrovare il legame con la nostra terra, con i nostri specifici territori, con la natura e la cultura • Sensibilizzare i ragazzi, educarli alla coscienza critica, lavorare con le scuole • Fare da cassa di risonanza a chi vive una situazione d'ingiustizia senza aver voce per denunciarla • Rispettare l'ambiente, amando la terra e la natura e vivendole come fossero la nostra casa".

Disponibili sul sito www.lvia.it – sezione Palermo, gli articoli di Jessica Boretto e Nicoletta Gorgerino, giovani partecipanti al Cantiere.

François Ramdé, Burkina Faso, Direttore dell'Union Fraternelle des Croyants, promotrice del progetto Dudal Jam:

«Il Centro per la Pace "Dudal Jam" cerca di costruire una catena internazionale di amicizia tra giovani. Quando si passa del tempo insieme, si acquisisce un diverso modo di guardare il mondo e, attraverso lo scambio, si fa una valorizzazione della differenza personale. Dudal Jam è costruito in tal senso e impegna la gioventù di tutti i paesi del mondo.»

F. Ramdé ha portato la sua testimonianza diretta e la sua presenza nell'Assemblea LVIA di giugno 2011. LVIA, insieme ai Comuni della rete ENNDAM e Cem Mondialità, sostiene il progetto Dudal Jam per la promozione del dialogo interculturale e interreligioso tra i giovani.

La CASA DI SILIMA: la canzone interculturale del progetto Giovani e Intercultura

Tommaso Carturan, operatore di Latina, compositore del brano musicale "La casa di Silima".

La Casa di Silima è una canzone interculturale che parla della difficile esistenza vissuta dagli immigrati in Italia, denunciando politiche escludenti, la precarietà della loro condizione, gli atteggiamenti d'indifferenza e i pregiudizi quotidiani della nostra società. Però parla anche della ricchezza dei luoghi e delle culture da cui provengono, e parla di un posto speciale, la casa di Silima, in cui è stata possibile la costruzione di un mondo interculturale. La Casa di Silima, da cui la canzone prende il nome, è un gruppo-appartamento presso il quale noi abbiamo svolto delle formazioni interculturali. La canzone è stata scritta nelle principali lingue parlate nella struttura, ed anche per quanto concerne la musica e la sonorità, cerca di riprendere le tradizioni musicali dei paesi di origine dei ragazzi di Silima. Importante collaborazione è stata quella con il musicista, nonché nostro grande amico, Nicola Valentino Valente.

Disponibile il CD. Info: cell. 328.1226037 • tommaso.carturan@hotmail.it

PAYROLL GIVING

per imprese responsabili

Il payroll giving è una tecnica di fundraising apprezzata dalle imprese, perché coinvolge i dipendenti. Uno strumento di raccolta fondi da provare: ecco come...

Cos'è il Payroll Giving?

È un programma di raccolta fondi in cui il dipendente di un'azienda può liberamente scegliere che, ogni mese, un'ora o più della sua retribuzione netta venga elargita come donazione (deducibile o detraibile) a favore di una giusta causa.

A sua volta, l'azienda può partecipare erogando un importo proporzionale a quello raccolto dai propri dipendenti (Match Giving).

È una pratica di donazione "facile", attiva da anni nei paesi anglosassoni, con regole precise che tutelano il donatore e l'organizzazione no profit.

Quali sono vantaggi per l'azienda: costi di gestione minimi e un ottimo ritorno di immagine

- Una partnership con una Organizzazione no profit può accrescere il senso di appartenenza dei dipendenti e la motivazione con cui svolgono le proprie mansioni.
- Una crescita della visibilità nell'opinione pubblica come impresa socialmente responsabile.
- Sgravi fiscali, attuando il Match Giving: il versamento è deducibile fino al 10% del reddito imponibile e comunque entro il limite massimo di 70.000 Euro.

Per la LVIA questo aiuto porterebbe entrate sicure, fisse e regolari per garantire sostenibilità alla nostra mission.

Se sei dipendente o responsabile di un'azienda promuovi l'iniziativa tra i tuoi colleghi e aderisci al PayRoll Giving per la LVIA.

**Contattaci per maggiori informazioni:
tel. 0171-696975
oppure scrivi a fundraising@lvia.it**

Mele per l'Africa: LVIA raccoglie 26.000 euro per rispondere alla crisi alimentare

Grazie ai tanti volontari che, il 16 e 17 ottobre hanno allestito i banchetti nelle province di Cuneo, Torino, Asti e Biella proponendo l'acquisto delle mele, abbiamo raccolto 26.000 euro che ci hanno aiutato a sostenere le popolazioni colpite dalla grave carestia in Kenya, Etiopia e Burundi.



La collaborazione Nova Coop e LVIA per l'acqua in Kenya

Con il catalogo di collezionamento 2010-2011, i soci Nova Coop, la cooperativa di consumatori piemontese del sistema nazionale Coop, hanno raccolto 65.000 euro a sostegno degli interventi LVIA che hanno migliorato le condizioni di vita di 5.300 persone nella Regione del Meru attraverso: la costruzione di 58 cisterne domestiche per la raccolta dell'acqua piovana e 52 latrine; l'ampliamento di 2 acquedotti con l'installazione di chioschi di distribuzione, serbatoi e abbeveratoi per i bovini.

A Natale la Gioielleria Manfrinato STA CON LA LVIA

La Gioielleria Manfrinato di Busca (CN) ha deciso di destinare parte dell'incasso natalizio alle attività di post-emergenza promosse in Kenya dalla LVIA nella contea di Isiolo, fortemente colpita nei mesi scorsi da una devastante siccità.

Grazie alla Gioielleria Manfrinato, 10.000 kit per il trattamento delle acque saranno distribuiti a 800 famiglie al fine di superare questo periodo critico in cui è elevato il rischio di epidemie dovuto all'uso di acqua inquinata. Saranno 4.400 le persone che beneficeranno di questa azione.



Se vuoi condividere con amici e parenti
un messaggio di solidarietà...

Se vuoi che ogni giorno rappresenti
un'opportunità di impegno...

La LVIA ti propone un calendario da tavolo e i biglietti augurali



biglietti augurali

formato 15x10,5 cm

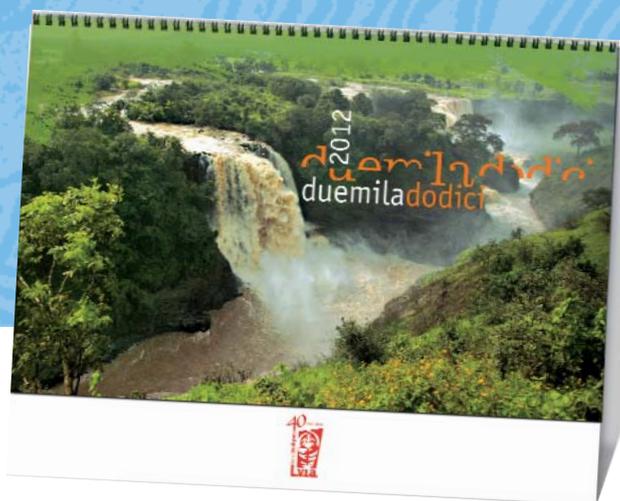
contributo richiesto 1,20 euro

calendario da tavolo

formato 19x14,5 cm

contributo richiesto 5,00 euro

(escluse le spese di spedizione)



Lotteria di Natale

Acquista un biglietto della lotteria
e doni un kit
per la potabilizzazione
dell'acqua
ad una famiglia
del Kenya!

1° premio

un viaggio per l'Africa

2° premio

una bicicletta da corsa

3° premio

un soggiorno
per 4 pp in Italia

...e tanti altri premi!!!

Quest'anno puoi partecipare alla Lotteria Natalizia

Tanti i premi in palio: un viaggio in Africa per visitare i
nostri progetti, soggiorni in Italia e tanto altro ancora.

L'estrazione avverrà il 31 Gennaio 2012 presso la sede LVIA

Acquistando un biglietto della lotteria al costo di 2.50 Euro
si donerà un kit per la potabilizzazione dell'acqua ad una
famiglia del Kenya

Per informazioni e richieste contatta la LVIA
0171.696975 • fundraising@lvia.it

Per dettagli visita il sito www.lvia.it